

COMMISSIONE CONSILIARE N. 8**VERBALE N. 27****SEDUTA DEL 12/06/2025**

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno 2025 (duemila venticinque) il giorno 12(dodici) del mese di Giugno, la Commissione 8 è convocata alle ore 16:00, presso la Sala Firenze Capitale al terzo piano di Palazzo Vecchio, in sede referente, secondo quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento del Consiglio comunale, per trattare il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Audizione della Dott.ssa Elena Baragli, Presidente dell'Associazione "Artemisia", per un focus sui fenomeni di violenza sulle donne e una panoramica sulle attività dell'Associazione.
- Approvazione verbali precedenti sedute.
- Varie ed eventuali.

Alle ore 16:00 sono presenti i seguenti Consiglieri /e: Innocenti Alessandra, Burgassi Marco, Collesei Stefania, Graziani Giovanni, Milani Luca, Santarelli Luca, Semplici Marco in sostituzione di Monaco Michela, Gandolfo Giovanni in sostituzione di Sirello Angela.

Alle 16:05 entra il Consigliere Draghi.

Alle ore 16:05 la Presidente della Commissione 8 Innocenti dichiara aperta la seduta. Sono presenti i seguenti Consiglieri/e:

CONSIGLIERE	In sostituzione di
Presidente INNOCENTI Alessandra	
BURGASSI Marco	
COLLESEI Stefania	
DRAGHI Alessandro Emanuele	

GRAZIANI Giovanni	
MILANI Luca	
SEMPLICI Marco	Monaco Michela
SANTARELLI Luca	
SIRELLO Angela	

Per la diretta streaming è presente: Catia Pratesi .

Per la Segreteria della Commissione 8 è presente Serena Peccianti.

E' inoltre presente come ospite la dott.ssa Elena Baragli, Presidente dell'Associazione Artemisia.

La Presidente Innocenti apre la seduta alle 16 05, ringrazia la dott.ssa Baragli per la presenza e comunica ai Consiglieri che ci sono due verbali il 20 e il 24 in approvazione. Dice che oggi prosegue il percorso della Commissione per quello che riguarda la sicurezza a tutto tondo, in questo caso si parla di violenza alle donne e hanno invitato la Presidente dell' Associazione Artemisia. Si dice davvero onorata della presenza perché quello che viene fatto dall'Associazione Artemisia è un lavoro determinante, un lavoro delicato, che deve essere fatto con tutti i criteri sia di riservatezza che di delicatezza perché quando si trattano temi così importanti dove si ha a che fare con soggetti tendenzialmente deboli, perché si parla chiaramente di donne ma molto spesso legate anche a loro ci sono i bambini e quindi è un lavoro che deve essere fatto davvero in maniera strutturata bene. Artemisia è l'associazione che per Firenze si occupa di quello che sono la tutela delle vittime di violenza. Lascia la parola ad Elena Baragli, che si avvale di alcune slide. La prima mostra alcuni dati generali sul fenomeno: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una donna su tre nel corso della propria vita sperimenta o ha vissuto una qualche forma di violenza, quindi parliamo di violenze fisiche, sessuali, varie forme di abusi e maltrattamento e parliamo sempre di violenza nelle relazioni intime, quindi nella parte che dovrebbe essere quella più protettiva, se vogliamo, delle relazioni personali. L'aggressore è quasi sempre un partner intimo, raramente gli aggressori sono sconosciuti. Le Nazioni Unite ancora stimano che ogni anno circa 87 mila donne vengono uccise in tutto il mondo e anche qui si conferma il dato che più della metà di questi omicidi è perpetrato da partner o familiari, quindi stiamo parlando sempre di omicidi di donne per questioni di genere. Le donne che subiscono violenza sviluppano disturbi post-traumatici da stress, ragione per la quale all'interno dei servizi di Artemisia ci sono tutte professioniste che hanno non solo esperienza nel tempo nel trattare queste questioni, ma un approccio centrato sul trauma perché permette di rilevare quelle che sono le fragilità che la persona sviluppa perché hanno un'origine ben precisa.

La dott.ssa Baragli prosegue dicendo che si sa che i costi economici diretti e anche indiretti della violenza di genere ammontano a miliardi di dollari ogni anno, parliamo di spese sanitarie, sociali, produttività, costi legali, costi che impattano sulle nostre società in maniera importante. Una cosa che ripetono sempre e ritengono sia molto importante sottolineare è che la violenza si radica in una cultura di disegualianza tra i generi alimentata da stereotipi, quindi ci sono delle norme culturali che hanno bisogno di essere sradicate. Continua dicendo che secondo il rapporto Istat del 2021 circa il 31,5 per cento delle donne tra i 16 e i 70 anni hanno subito come si diceva prima una qualche forma di violenza nella propria vita e di nuovo le violenze sono perpetrate da partner, ex partner o non partner nel senso di persone vicine che hanno una qualche forma di relazione. Nonostante questa incidenza sono ancora poche le persone che denunciano, c'è stato a novembre scorso in Regione Toscana la presentazione del sedicesimo rapporto sulla violenza di genere in Toscana, sembra che in Regione Toscana ci sia più violenza che in altre regioni. Ci sono più segnalazioni quindi diciamo che in qualche modo si sta lavorando bene perché il fenomeno arriva, arriva ai centri anti violenza, arriva alle forze dell'ordine, arriva ai servizi sociali, arriva a tutti i nodi della rete che sono appunto i soggetti inter-istituzionali deputati alla presa in carico delle persone che ne sono vittime. Però sanno che il fenomeno ha una punta di un iceberg e poi ha un grandissimo sommerso che ancora rimane largamente invisibile, quindi il lavoro da fare è tanto ed è lungo.

L'ISTAT ha evidenziato che il 70% delle donne che ha subito violenza non ha avuto accesso a nessun tipo di servizio di supporto, cioè vuol dire che è un numero enorme, cioè il 70% di chi ha subito violenza non si è rivolto a nessuno, non ne ha parlato con nessuno dei servizi deputati.

Interviene il consigliere Burgassi e chiede se questo sia un dato strutturale perché il 2020 era un anno particolare.

Risponde la dott.ssa Baragli di sì, è un anno particolare, però analizzando quelli che sono i trend dell'ISTAT c'è una costanza di questo dato che riguarda il tema del sommerso. È vero che il 2020 è andato falsante da molti punti di vista, però è proprio questo.

La dott.ssa Baragli prosegue parlando del tema della prevenzione, perché laddove la persona non si è mai rivolta a nessun servizio è lì che c'è il campanello d'allarme che deve scattare, perché in solitudine si può arrivare anche agli esiti fatali, cioè perfino al suicidio.

Parla in seguito delle conquiste legislative. Il “corrigere”, così come si chiamava, il potere educativo, tra virgolette educativo, correttivo del partner è stato abrogato nel 1963, il delitto d'onore nel 1981 e dopo un lunghissimo iter, nel 1996 ecco la legge che stabilisce che la violenza sessuale non è solo e tanto un reato contro la morale, ma un reato contro la persona. Quindi, come si può facilmente evincere, il cammino per cambiare la cultura, la mentalità in cui siamo tutti e tutte immerse è molto lungo e complesso.

Parla della convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia. Ci sono tanti paesi ancora a livello europeo che non l'hanno ratificata .

I pilastri fondamentali della convenzione di Istanbul sono le cosiddette quattro P, la protezione, quindi nel caso in cui le persone siano a rischio della propria incolumità esita, la P di prevenzione, che è quello su cui purtroppo ancora poco si investe anche nel nostro paese, le politiche integrate e coordinate che poi sono due P insieme. Parla inoltre di una direttiva europea recente, che appunto i paesi per esempio che non hanno adottato la Convenzione d'Istanbul come la Serbia, hanno adottato almeno questa, contenente principi basilici che dicono che la violenza di genere, la violenza domestica è una violazione fondamentale dei diritti umani.

Conclude dicendo che il nostro paese ha un eccellente impianto normativo che però non è un deterrente sufficiente per le violenze, cioè gli stessi autori di violenza che magari indossano il braccialetto elettronico, hanno un divieto di allontanamento dalla propria moglie o ex partner, e anche dai bambini, ma non si fermano molto spesso neanche di fronte a queste misure, quindi vuol dire che noi abbiamo di fronte un fenomeno molto difficile da sradicare, nonostante appunto queste leggi ad esempio abbiano velocizzato la possibilità che se una donna denuncia, alcune misure scattino più velocemente rispetto al passato. C'è stata la riforma Cartabia, i cui effetti ancora sono da studiare. Riforma che sta, possiamo dire, faticando nell'attuazione e che ha bisogno probabilmente di un tempo di rodaggio maggiore anche per quanto riguarda la parte proprio giuridica. Qui le colleghe avevano insomma messo alcune parti interessanti, c'è l'audizione degli errori, una cosa che si fa quasi mai, mentre le donne vengono ascoltate, le donne adulte, molto spesso i minorenni, i ragazzi, i bambini, le bambine rimangono invisibili, nessuno chiede il loro parere ma la loro testimonianza diretta, quindi ci sono una serie di norme, elementi nella Cartabia che suggeriscono questo e dovremmo capire poi nel tempo se l'attuazione della Cartabia porterà effettivamente dei benefici. L'ultima slide parla del Dlg femminicidio, attuato recentissimamente dal governo Meloni, proprio dopo l'8 marzo, che loro ritengono sia una norma importante soprattutto da un punto di vista culturale, cioè il fatto che si nomini il femminicidio all'interno del sistema giuridico penale con il proprio nome e che quindi si possa identificare questo reato è un elemento culturale importante, è vero che tutta una serie di normative e leggi penali identificano l'omicidio di donna come femminicidio, ma avere una legge di questo tipo ci aiuta a dare un nome a questo fenomeno.

La dott.ssa infine dice che Artemisia ha fatto le prime letterature, i primi studi sulla cosiddetta violenza assistita, cioè il bambino che in casa ha il padre che agisce di violenza sulla madre. Artemisia ha un centro antiviolenza in via del Mezzetta, due case rifugio, una casa di semiautonomia, una casa di autonomia stiamo acquisendo altre due case perché non si riesce a dare una degna sistemazione dopo la fase di protezione a diversi nuclei familiari e 11 sportelli territoriali nell'area di Firenze, in convenzione con le varie società della Salute . Da quando

hanno iniziato a rilevare correttamente i dati sono quasi 21.000 le richieste di aiuto accolte, tra cui 11.600 donne, quasi 4.200 bambini e un migliaio di adulti ed adulte che hanno subito violenza. Per dare i dati recenti, tutti gli anni non sanno più come far fronte alle richieste di aiuto, tutti gli anni aumentano, quest'anno, si riferisce al dicembre del 2024 hanno accolto 1.257 richieste di aiuto quindi tra adulti e minorenni con un aumento del 9,2 rispetto all'anno precedente, un migliaio di donne, 110 bambini, 53 adulti che hanno subito violenza nell'infanzia e 37 uomini che sono padri e magari sono padri supportivi magari di bambini che hanno subito abuso o maltrattamento nell'infanzia. Sono dati importanti nel senso che a loro mancano spesso le operatrici specializzate perché a fronte di questi numeri hanno bisogno di più operatrici che possano rispondere a questo tipo di richiesta, mancano gli spazi.

Prima di tutto, il lavoro con le vittime deve essere un lavoro specializzato, cioè tutti gli attori della rete antiviolenza, dalle forze dell'ordine, ai magistrati, ai Pm, nei tribunali, devono essere competenti e specializzati, formati e aggiornati sul tema della violenza all'infanzia, sulla violenza alle donne. Un tema emergente è quello dell'adolescenza. Ad esempio viene ritenuto normale dare la geolocalizzazione del proprio cellulare al proprio ragazzo, perché così lui può vedere in ogni momento io dove sono, se ho bisogno, lui arriva.

Interviene il Consigliere Draghi e sottolinea che è diffuso, è molto comune. Molto controverso questo aspetto, è un fenomeno fra i giovani molto controverso, c'è chi lo dà sempre, chi non lo dà.

La dott.ssa Bargagli dice che Artemisia è il primo centro donna aperto alle iscrizioni degli uomini.

La Presidente Innocenti apre il dibattito ai consiglieri.

Interviene Graziani sottolineando l'importanza di quello che fanno. Chiede informazioni sulla formazione delle scuole e se ci sono sufficienti deterrenti oggi come il braccialetto elettronico, chiede se sul territorio riescono a fare squadra.

Interviene il Consigliere Burgassi che ringrazia per il loro lavoro Artemisia e sottolinea che gli sembra strano che il 70% non si rivolga a nessun servizio, non ne parli con nessuno delle violenze subite. Chiede che target di persone siano, parla del sommerso.

Interviene la Consigliera Collesei e sottolinea il ruolo della scuola nell'educazione. Dice che c'è un problema di regressione culturale tra i giovani. Vorrebbe capire meglio il fenomeno. Fa riferimento alla normativa che richiede il consenso alle famiglie per far frequentare corsi di educazione sentimentale, dicendo che è un grosso passo indietro.

Inteviene il consigliere Gandolfo dicendo che il tema del consenso informato è legato a una certa impostazione rispetto ai temi ed i diritti allargati che non sono a volte condivisi dalle famiglie. E' una forma di sensibilità nei confronti delle esigenze delle famiglie.

Alle 16:50 esce il consigliere Santarelli .

Risponde la dott.ssa Baragli alle domande dei consiglieri. In altri paesi ci sono programmi scolastici specifici di educazione alla sessualità, insegnano anche ai bambini maschi i comportamenti cosiddetti tossici.

Parla infine del problema dei fondi , dicendo che non sono sufficienti.

Risponde al consigliere Burgassi che la percentuale del 70% è legata al fatto anche che la società giudica, ci sono pregiudizi verso chi denuncia.

La Presidente Innocenti ringrazia la dott.ssa Baragli del prezioso intervento, chiede quante siano le operatrici e di spiegare come si svolga nel concreto il percorso delle donne vittime, in che modo si rivolgano loro.

Alle 17:34 esce la consigliera Collesei.

La dott.ssa Baragli spiega che sono un centinaio di volontarie, tra cui socie volontarie avvocatessse. Ci tiene a precisare che si può chiamare Artemisia anche senza aver fatto denuncia, per un consiglio, un supporto.

La Presidente dà per approvati i verbali n. 20 e 24 e dichiara conclusa la seduta alle ore 17:40

Alla seduta hanno partecipato:

CONSIGLIERE	In sostituzione di
Presidente INNOCENTI Alessandra	
BURGASSI Marco	
COLLESEI Stefania	
DRAGHI Alessandro Emanuele	
GRAZIANI Giovanni	
MILANI Luca	
SEMPLICI Marco	Monaco Michela
SANTARELLI Luca	

GANDOLFO Giovanni	SIRELLO Angela
--------------------------	-----------------------

La Segretaria

La Presidente

Serena Peccianti

Alessandra Innocenti

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 03/07/2025

(*) (**) Il presente documento è stato sottoscritto in modalità autografa ed è conservato in originale c/o gli uffici della Struttura Autonoma del Consiglio comunale.